

IL CASO RITIRATE LE APPARECCHIATURE, IL PD PRESENTA UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

A Malpensa il body scanner ha fatto flop

— MALPENSA (Varese) —

HANNO SMESSO di funzionare già da alcune settimane e, smontati, i body scanner sono stati accantonati in un angolo. Anche all'aeroporto di Malpensa, come a Venezia e Fiumicino, è terminata la sperimentazione lanciata in pompa magna il 15 marzo dal ministro dell'Interno Roberto Maroni (nella foto) e dal sindaco di Milano Letizia Moratti, che per primi si erano sottoposti alle onde elettromagnetiche del nuovo sistema di sicurezza.

Nello scalo varesino, affollato di turisti in partenza per le vacanze, si è tornati ai metodi tradizionali: un'estate senza body scanner, con i passeggeri dei cosiddetti voli sensibili controllati come sempre con metal detector e i bagagli passati al vaglio degli apparecchi a raggi x. Si attende la fine di settembre, quando termineranno i test allo scalo di Palermo e l'Enac farà il punto dei risultati. Ma già si parla di flop e di apparecchiature che non avrebbero dato i risultati sperati. Il Pd annuncia un'interrogazione urgente in

Parlamento per chiederne conto al ministro Maroni. Bocche cucite dall'Enac sui risultati e sul grado di soddisfazione dopo il lancio in via sperimentale. Quelli installati a Malpensa, a differenza di Venezia e Palermo, sono body scanner a onde elettromagnetiche attive, così come quelli comparsi a Fiumicino, in grado di tutelare la privacy dei passeggeri non mostrando le parti intime. Costano circa 120 mila euro l'uno, e sono prodotti dalle aziende statunitensi General Electric e L3 Communication.

IL PUNTO INTERROGATIVO è se le radiazioni facciano male alla salute. Effetti dannosi che, per il direttore del Dipartimento di Oncologia Medica all'Istituto Nazionale Tumori di Aviano **Umberto Tirelli**, non si possono escludere. «Il fatto che in Italia verranno introdotti body scanner a ultrasuoni è più tranquillizzante, anche se rimangono alcune questioni irrisolte: i cittadini italiani che viaggiano potranno essere esposti ai raggi ics in altri Paesi».

Andrea Gianni

